

Giugno 2024

La rivista della Posta

prio

Spirito d'iniziativa
Il negozio di
Guttannen è salvo!

Una grande impresa

Pascal Bourquin vuole
percorrere tutti i
sentieri della Svizzera



Nestor Subiat
Ex campione della Nati
e consulente clienti





La felicità, un passo alla volta

Quando la via verso
la meta è tutta in giallo

38



10 Un'icona ad alto volume
Come nasce il «Pi-Po-Pa»

4 La Posta al telefono
Ieri goleador, oggi
consulente clienti

**28 Numeri postali
d'avviamento**
Irrinunciabili da 60 anni

36 La posta di Meyer
Lo scrittore chiede, il
pubblicitario risponde

46 Cartoline
Lisa Christ le rimpiange

20 Uniti contro la chiusura

Così Guttannen ha salvato il negozio di paese



prio

Editrice

La Posta Svizzera SA
Comunicazione
Wankdorffallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch

Responsabile redazione

Thomas Häusermann

Creative Director / Visual concept

Dieter Rööfli

Redazione

Fredy Gasser, Sandra Gonseth, Florence Herndl, Sasa Rasic, Ramona Schafer, Susanna Stalder, Magalie Terre

Layout

Kaspar Eigensatz, Natalie Fankhauser

Collaborazioni

Yves Bachmann, Doreen Borsutzki, Adrian Brand, Lisa Christ, Stefan Dauner, Paolo Dutto, Michael Eberle, Anna Faoro, Benjamin Hermann, Tom Huber, Julia Ishac, Katharina Merkle, Thomas Meyer, Museo della comunicazione, archivio delle PTT, Joël Roth, Donovan Wyrtsch

Traduzione e rilettura

Servizio linguistico Posta

Inserzioni

Fachmedien - Zürichsee Werbe SA

Stampa

DZB Druckzentrum Bern SA

Foto di copertina

Tom Huber

Tiratura

Edizione tedesca: 1 177 552 copie
Edizione francese: 467 774 copie
Edizione italiana: 93 107 copie
Totale: 1 738 433 copie

Ristampa permessa solo dietro esplicito consenso della redazione.

Abbonamenti

La rivista per clienti «prio» esce due volte all'anno e viene consegnata nelle case svizzere gratuitamente. Chi ha incollato un adesivo antipubblicità sulla propria cassetta delle lettere può abbonarsi gratuitamente alla rivista. Inserendo il proprio indirizzo, ora è possibile scegliere in quale lingua ricevere «prio». Maggiori informazioni su: posta.ch/rivista

Avete domande o suggerimenti?

Contact Center, dal lunedì al venerdì:
7.30-18, sabato: 8-12
N. tel. 0848 888 888
Altre possibilità di contatto su:
posta.ch/contacto

Altre storie sulla Posta su:

stampato in
svizzera



Sembra ieri...

In Germania si stanno disputando gli Europei e in questi giorni non si parla d'altro. Proprio 30 anni fa c'è stato il fischio d'inizio di un altro grande torneo, vi ricordate?

Il 17 giugno 1994 ha preso il via un Mondiale storico per la Svizzera, quello negli USA. La Nati si era qualificata dopo tanti anni, scatenando un'ondata di entusiasmo in tutto il Paese. Anche Nestor Subiat ha indossato la leggendaria maglia della nazionale insieme a campioni come Chapuisat, Sutter e Sforza. Oggi l'ex goleador ha lasciato il mondo del calcio e fa un lavoro normalissimo: il consulente clienti per la Posta. Quando qualcuno lo riconosce al telefono è sempre una gioia per entrambi, come ci racconta nell'articolo a p. 4.

A proposito, quello dei Mondiali del '94 non è l'unico anniversario importante: il corno postale, con il suo «Pi-Po-Pa», compie 100 anni (p. 10), i numeri postali d'avviamento ne fanno 60 (p. 28) e la Posta spegne 175 candeline (p. 35). Vi auguro buona lettura e, se li seguite, buon divertimento con gli Europei. Chissà che la Nati non ci riservi grandi emozioni di cui si parlerà tra altri 30 anni!

T. Häusermann

Thomas Häusermann

Marcatore pericoloso e bravissimo di testa: nella sua carriera Nestor Subiat ha segnato molti goal, come in questa foto del 1992 (a sinistra) in una partita di campionato del Lugano contro lo Xamax. Oggi l'ex calciatore lavora per la Posta, ma la sua passione per il pallone è ancora viva (a destra).

Un goleador in giallo

Nestor Subiat ha giocato nella leggendaria nazionale svizzera che nel 1994 ha partecipato ai Mondiali negli USA. Dopo 20 anni ai vertici del calcio, oggi il 58enne lavora nel Contact Center della Posta.

Testo: Magalie Terre Foto: Tom Huber



Ormai sono passati 23 anni da quando Nestor Subiat ha lasciato il mondo del calcio, ma i tifosi non l'hanno mai dimenticato. Oggi l'ex giocatore della "Nati" fornisce consulenza telefonica alla clientela della Posta. «Una volta un cliente ticinese mi ha riconosciuto e dopo un attimo mi sono ritrovato al telefono con tutti i suoi colleghi dell'azienda che mi gridavano "Grande! Mitico!"», racconta Nestor. E in effetti, in Ticino è ancora una leggenda.

Nestor Subiat ha alle spalle una lunga carriera e una vita movimentata: nato nel 1966 a Buenos Aires, in Argentina, Nestor ha letteralmente il calcio nel sangue, dato che suo padre era un calciatore professionista di successo che ha militato in diverse squadre sudamericane. «Ho una foto di me a cinque anni insieme a Pelé, il leggendario campione del Brasile», racconta orgoglioso Nestor. Ma il suo vero idolo è il suo connazionale Diego Armando Maradona, di cui dice con ammirazione: «Lo conoscevo personalmente, era un calciatore straordinario». Verso la fine della carriera, il padre firma un contratto con l'FC Mulhouse e così anche il giovane Nestor si trasferisce in Francia, insieme alla madre e alle tre sorelle. I primi tempi in un paese straniero non sono stati facili per lui: «Mi mancavano moltissimo i

miei nonni e il resto della famiglia», racconta. «Siamo riusciti a tornare a trovarli in Argentina solo tredici anni dopo. È stato meraviglioso!».

Professionista del pallone a soli 16 anni

Il più grande sogno di Subiat era partecipare ai Mondiali. A 16 anni il talentuoso calciatore debutta nel mondo dei professionisti con il Mulhouse e avvia una carriera di successo: sembra proprio che il giovanissimo argentino abbia le carte in regola per indossare la maglia della nazionale in futuro. Oltre ad allenarsi frequenta una scuola a indirizzo sportivo: «I miei compagni e le mie compagne facevano il tifo per me e festeggiavano i miei successi», racconta l'ex-goleador. Il Mulhouse era una delle squadre francesi più forti dell'epoca e la lotta per conquistare il vertice della classifica era spietata. «Ho imparato molto in quegli anni», afferma Nestor. «Durante una partita a Nizza ci hanno perfino tirato delle pietre».

Anche Adolf Ogi è sceso in campo per lui

Nello sport, Subiat riscuote grandi successi, ma anche in amore va tutto a gonfie vele: a 21 anni sposa Natacha, cittadina svizzero-francese a cui è legato ancora oggi e con cui ha due figlie, Samantha e Melissa. Suo suocero è svizzero ed è originario di Spiez, nell'Oberland bernese. La fama del giovane talento argentino supera ben presto i confini francesi e, dato il legame che ha con la Svizzera, nel 1992 firma il passaggio al Lugano. Nella squadra ticinese il calciatore vive una rapida crescita, tanto da guadagnarsi l'appellativo di eroe del Lugano dopo la doppietta segnata nella finale di Coppa del 1993. Ma il giovane marcatore non entusiasma solo la sua tifoseria: nella classe regina del calcio svizzero segna ben 71 reti, facendosi notare da Roy Hodgson, l'allenatore della Nati. Dal punto di vista calcistico



I Mondiali del 1994 negli Stati Uniti: negli ottavi di finale contro la Spagna, Roy Hodgson fa entrare in campo Nestor Subiat. La leggendaria nazionale di quell'anno scatena un'incredibile ondata di euforia in Svizzera.

“Essere un
calciatore
professionista
è bello, ma
se vinci
il campionato
lo è ancora
di più”



“Tutta la Svizzera tifava per noi”

Subiat ha tutte le carte in regola per giocare in nazionale, ma c'è una cosa che ancora gli manca: il passaporto svizzero. Per fortuna sono ormai passati sei anni dal matrimonio con Natacha e Nestor può richiedere la cittadinanza. Solitamente si tratta di una procedura piuttosto lunga, ma non per un astro nascente del calcio: l'allora Consigliere federale Adolf Ogi interviene personalmente per velocizzare il più possibile la sua pratica. Così, poco tempo dopo Nestor Subiat diventa cittadino svizzero e può scendere in campo per la Nati al fianco di altri grandi campioni come Alain Sutter, Ciriaco Sforza e Stéphane Chapuisat.

Un sogno che si avvera

Nel 1994 gli Stati Uniti ospitano per la prima volta i Mondiali per quella che si rivelerà una delle edizioni di maggiore successo e con più spettatori di sempre. Anche la nazionale rossocrociata riesce a qualificarsi dopo ben 28 anni, scatenando un'ondata di euforia senza precedenti in patria. «Tutta la Svizzera tifava per noi», ricorda Subiat. Migliaia di fan sostengono i propri beniamini e tantissime persone seguono anche gli allenamenti per incitare la squadra. «I Mondiali sono stati l'esperienza più bella di tutta la mia carriera calcistica e anche un momento meraviglioso della mia vita». Dopo il “Mundial”, dal Ticino l'allora 28enne si trasferisce a

Zurigo e inizia a giocare per il Grasshopper. Con il GC, che in quegli anni è la squadra più forte della Svizzera, vince tre campionati e partecipa anche alla Champions League. «Essere un calciatore professionista è bello, ma se vinci il campionato lo è ancora di più», riassume Nestor Subiat, che nella sua carriera ha avuto più volte l'onore di alzare la coppa al cielo.



Nestor Subiat con la maglia della nazionale svizzera.

Sangue giallo

Dopo aver trascorso 20 anni sui campi da calcio, nel 2001 Subiat decide di appendere le scarpette al chiodo e fonda un'agenzia di eventi che organizza viaggi per seguire la propria squadra del cuore negli stadi più famosi d'Europa. «Gli affari andavano bene, poi da un giorno all'altro è arrivata la pandemia e si è fermato tutto», spiega. Così da due anni l'ex-calciatore della nazionale lavora come consulente per la Posta. E non è un caso: la sua famiglia infatti ha il sangue giallo e anche sua moglie, sua figlia e suo genero sono collaboratori della Posta. Ora, anziché segnare goal, Subiat si occupa delle richieste della clientela, ma gli fa sempre piacere quando un tifoso o una tifosa lo riconosce: «È bello sapere che anche dopo tutti questi anni regalo ancora gioia ai miei fan».

La carriera di Nestor Subiat

Squadre

- 1982-1985: FC Mulhouse B
- 1984-1989: FC Mulhouse
- 1990: Racing Strasbourg
- 1990-1992: FC Mulhouse
- 1992-1994: FC Lugano
- 1994-1997: Grasshopper Club Zurigo
- 1998: FC Basilea
- 1998-2000: AS St. Etienne
- 2000: Etoile Carouge FC
- 2001: FC Lucerna

Successi

- Vittoria del campionato di Ligue 2 con l'AS Saint-Etienne e promozione in Ligue 1 (serie regina del campionato francese)
- Promozione in Ligue 1 con il Mulhouse
- Vittoria della Coppa con il Lugano
- 3 campionati svizzeri vinti con il Grasshopper Zurigo
- 5 partite nella UEFA Champions League e 1 goal
- 15 partite e 6 goal per la nazionale svizzera
- 71 goal in 128 partite della Super League svizzera (lega nazionale A)
- «Sportivo dell'anno» 1995



Anche per



il TCS vi aiuta.

Con la protezione viaggi TCS godete di una protezione ottimale in tutti i viaggi. Per un intero anno.

tcs.ch/eti

0844 888 111

Vale anche per i
viaggi già prenotati



Il corno postale: l'eco di Rossini nell'Emmental

Da un secolo il corno a tre suoni è un emblema di AutoPostale, quasi quanto gli stessi bus di colore giallo. I corni postali, di cui tutti conosciamo il «Pi-Po-Pa» anche senza averli mai visti, da 75 anni sono realizzati nell'Emmental da Moser-Baer, azienda conosciuta per tutt'altro prodotto.

Testo: Fredy Gasser Foto: Yves Bachmann

Sumiswald è un paesino fuori mano dell'Emmental bernese. Già 90 anni fa le aziende del posto disponevano delle conoscenze necessarie per la produzione di un'autentica icona: qui la ditta di orologi «W. Moser-Baer», fondata nel 1938, realizzava i tipici pendoli di Sumiswald, mentre la famiglia Hirsbrunner produceva trombe famose in tutto il mondo. Grazie al know-how degli Hirsbrunner, anche Moser-Baer ha potuto ampliare le proprie competenze e ben presto ha iniziato ad affiancare alla produzione di orologi anche quella di allarmi per dispositivi antincendio e rifugi



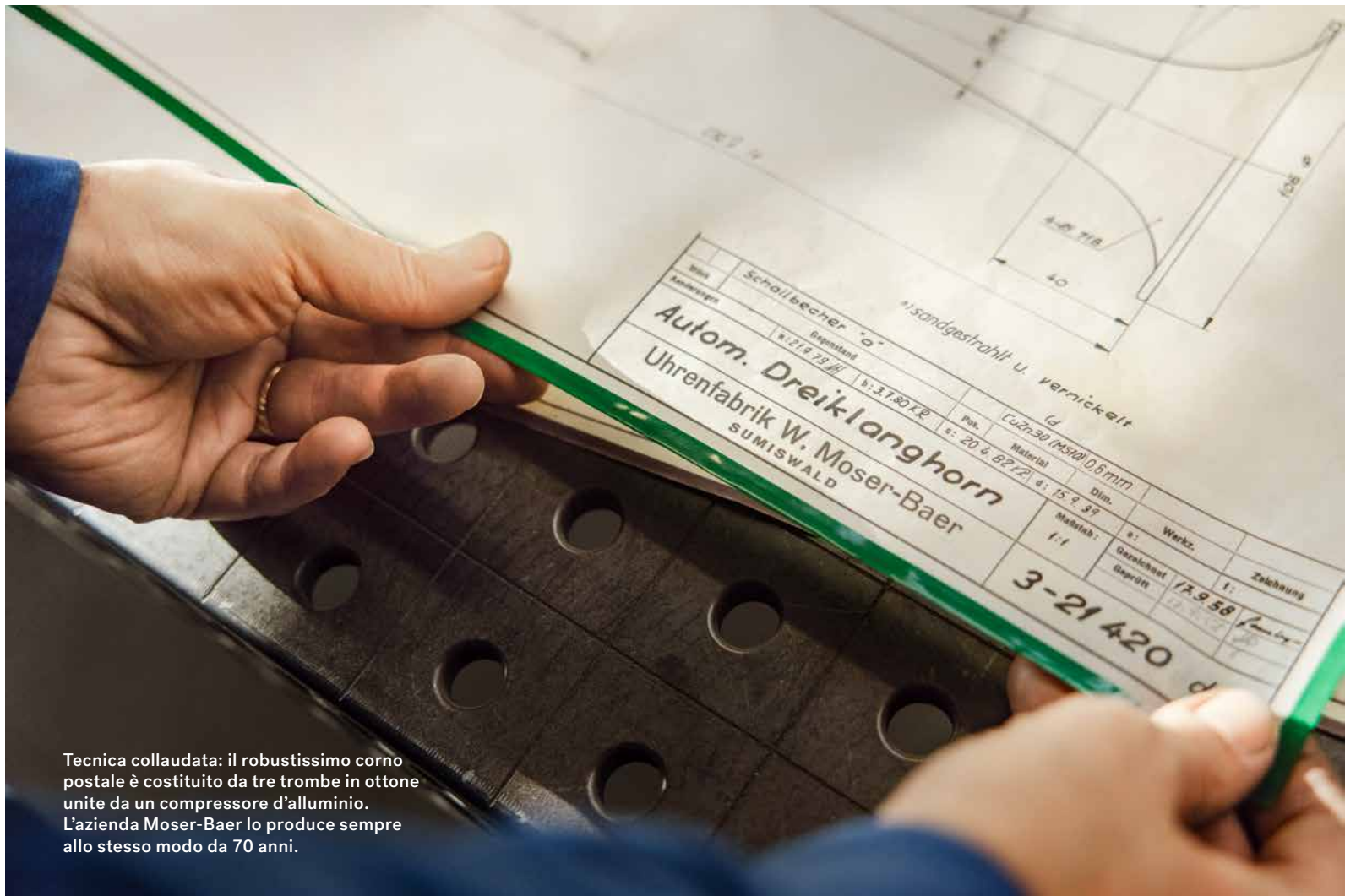
Il meccanico René Schaffner
assembla a mano le singole
componenti.

antiaereo. Così ormai più di 75 anni fa Moser-Baer ha iniziato ad assemblare e riparare anche i celebri clacson per gli autopostali. L'azienda è orgogliosa di produrre ancora a mano le minuscole componenti di tutti i suoi prodotti. Questo vale anche per i corni postali, il cui celebre «Pi-Po-Pa» è tratto dall'ouverture del «Guglielmo Tell» di Gioachino Rossini.

I tre corni di diversa lunghezza dell'inconfondibile clacson ne vedono delle belle sulle strade svizzere, come ci mostrano il CEO Reto Reist e il responsabile della produzione Janos Horak nella fucina aziendale a Wasen, un paio di tornanti e qualche collina più in là di Sumiswald: «Dopo molti anni di onorata carriera a bordo, arrivano da noi in queste condizioni». Reist indica un corno tutto storto e ammaccato su un banco da lavoro. «Ed è così che li riconsegniamo ad AutoPostale», aggiunge Horak mostrando un pezzo satinato placcato in nichel e pallinato appoggiato su un panno bianco. Grazie alla robustezza della superficie, i corni postali possono di nuovo entrare in servizio e far fronte per molti altri anni a umidità, sale e sbalzi di temperatura.

Un corno postale ha circa 60 componenti: la maggior parte si trova nel blocco compressore, che soffia l'aria ad alta pressione attraverso lo strumento. Il corno vero e proprio è costituito da quattro pezzi centrali: la campana svasata, lavorata con uno spesso cavo metallico di rinforzo, il corpo allungato del corno e una flangia saldada a esso che contribuisce a collegare il corno al compressore. Oltre alla lavorazione artigianale di altissima qualità, il meccanico René Schaffner svela un altro segreto della longevità dei corni postali: «Più spesso li si attiva e meglio è, perché l'aria compressa che produce il suono elimina anche le particelle di sporco e così i corni continuano a fare il loro lavoro per decenni». Moser-Baer produce circa 25 corni postali all'anno e ne rimette a nuovo altrettanti dopo anni di servizio sulle strade svizzere. Che siano nuovi o riparati, i corni postali

**Un corno postale
ha circa
60 componenti.**



Tecnica collaudata: il robustissimo corno postale è costituito da tre trombe in ottone unite da un compressore d'alluminio. L'azienda Moser-Baer lo produce sempre allo stesso modo da 70 anni.



Il suono da
120 decibel
viene testato
tra spesse
pareti e con
una protezione
acustica
adeguata.



Nell'isolamento acustico del rifugio antiaereo René Schaffner verifica che la sequenza, il volume e la velocità del «Pi-Po-Pa» siano accordati alla perfezione.

lasciano l'officina solo quando il «Pi-Po-Pa» è accordato alla perfezione. Un'operazione per cui Schaffner scende nel rifugio antiaereo, dove tra le spesse pareti e con apposite protezioni per l'udito può testare il suono da 120 decibel. E in questi casi il «Pi-Po-Pa» risuona forte e chiaro anche nell'officina al piano superiore.

Orologi per tutto il mondo

Visitando lo stabilimento dell'azienda Moser-Baer non si incontrano solo corni postali: qui vengono infatti prodotti anche tutti gli enormi orologi delle stazioni ferroviarie della Svizzera. «E dell'Italia», afferma il CEO Reist. «E della Germania», gli fa eco Horak. E l'elenco potrebbe continuare a lungo. Con un totale di 550 collaboratori e collaboratrici in 12 sedi in tutto il mondo, di cui 150 a Sumiswald e a Wasen, l'azienda esporta i suoi prodotti perfino a Singapore.

Una volta ritornati nella sede dell'azienda, originaria di Sumiswald ma che dagli inizi si è allargata in un edificio più spazioso, ci accoglie un ronzio di motori e strumenti nascosti dentro grosse strutture di metallo. Un monitor illustra cosa sta accadendo al loro interno: è in corso la realizzazione di apparecchiature chirurgiche di altissima precisione. «Effettuiamo lavorazioni per conto terzi», spiega il CEO. Se ad esempio un cliente mette a punto una protesi, l'azienda provvede a costruire un dispositivo ad-hoc che permette al chirurgo o alla chirurga di effettuare i fori all'angolazione corretta. «L'espansione in questo settore, iniziata circa 40 anni fa, è stata la conseguenza logica della nostra esperienza nella meccanica di precisione per l'orologeria», aggiunge Reist. Corni postali, orologi e dispositivi medico-chirurgici: alla Moser-Baer di Sumiswald tutto forma una sinfonia perfetta, proprio come nell'ouverture del «Guglielmo Tell».



Con la guerra la produzione si sposta in Svizzera

Quando dal 1919 iniziò a circolare in Svizzera la posta alpina motorizzata, sulle strette strade di montagna non si incontravano solo gli autopostali, ma anche un numero sempre maggiore di vetture private. Gli incidenti erano frequenti e la Posta prescrisse al personale conducente l'uso di un clacson come segnale di avvertimento nei punti con visibilità ridotta. I primi clacson ad azionamento manuale avevano però un volume troppo basso e un gruppo di esperti della Posta incaricò l'azienda parigina Cicca di costruire un corno a tre suoni dotato di compressore elettrico. Nacque così il prototipo del leggendario corno di AutoPostale utilizzato ancora oggi. Il primo autopostale dotato di corno a tre suoni risale al 1924. La Seconda guerra mondiale pose fine all'importazione dei corni Cicca dalla Francia e da allora tre aziende svizzere si sono succedute nella costruzione su licenza. Da 70 anni Moser-Baer detiene l'esclusiva sulla produzione.



Non tutti gli autopostali fanno Pi-Po-Pa

Se molte persone associano il corno postale ai tragitti alpini è perché l'impiego di questo particolare clacson è limitato alle cosiddette strade postali di montagna, contrassegnate da un corno giallo su sfondo blu. Dal 1992 la loro segnalazione è di competenza dei Cantoni. Dato che l'utilizzo del corno a tre suoni è disciplinato dalla legge e soggetto a limitazioni, solo circa 700 dei 2300 autopostali ne sono dotati.



Nel 2024 la Federazione sportiva svizzera di tiro (FST) festeggia i suoi 200 anni con un francobollo celebrativo. Le perforazioni del foglio di francobolli hanno esattamente le stesse dimensioni dei fori di tiro.

Una cartolina speciale presenta anche il colpo a segno originale della campionessa olimpica Nina Christen. Questo pezzo da collezione, rigorosamente in edizione limitata, è andato subito a ruba.

Ma ne mettiamo in palio ancora tre: per aggiudicarveli basta inviare un'e-mail con nome, cognome e indirizzo a concorso-posta@posta.ch, indicando nell'oggetto «FST». Buona fortuna!

Nel 2023, in Svizzera hanno cambiato il proprio domicilio 600 000 persone. Secondo lo studio sui traslochi commissionato dalla Posta, tra i principali motivi per cui ci si trasferisce vi sono un cambiamento della situazione familiare o la ricerca di un'abitazione più grande. Un dato interessante: circa il 90% delle persone che traslocano comunica alla Posta il nuovo indirizzo di domicilio.

Qui potete scoprire altre curiosità e visualizzare la mappa interattiva con le attitudini in fatto di trasloco nei vari comuni, incluso il vostro:



Che si dice alla Posta?



Dopo Zurigo, Berna e Ginevra, Basilea è la quarta città in cui la Posta consegna tutti gli invii con veicoli elettrici propri a emissioni zero di CO₂, alimentati con energia ecologica svizzera. In tutto il Cantone di Basilea Città, l'intera distribuzione viene effettuata quindi nel pieno rispetto del clima. Dal 2025 utilizzeremo veicoli elettrici per il recapito di tutti gli invii anche a Bienne, Lucerna, Losanna, Lugano e Winterthur, e dal 2030 in tutta la Svizzera.

Un imballaggio a regola d'arte:
il PostPac ART 2024 è stato realizzato dal celebre fotografo svizzero Douglas Mandry. Con la sua rappresentazione del ghiacciaio del Rodano, l'artista vuole richiamare l'attenzione sull'impatto dello scioglimento dei ghiacci sul nostro ecosistema. Il nuovo PostPac ART, in edizione limitata da 40 000 pezzi, è disponibile nel Postshop e nelle filiali.



Quante volte vi è capitato di voler scrivere una cartolina ma di non riuscire a trovare le parole giuste per esprimere i vostri pensieri? Oggi non è più un problema: inviando una cartolina senza pubblicità, la nuova funzione della PostCard Creator App crea il testo automaticamente attraverso l'intelligenza artificiale.

Provatela subito: www.posta.ch/postcard-creator-app



Nel 2023 il 97,3% delle lettere della Posta A e il 99,5% di quelle della Posta B sono state consegnate nei tempi stabiliti*, superando la disposizione del 97% per il recapito delle lettere. Lo stesso vale per i pacchi: il 95,7% dei pacchi Priority è stato consegnato puntualmente il giorno successivo e il 96,9% dei pacchi Economy è arrivato nei tempi previsti, superando in entrambi i casi l'obiettivo del 95%.

* I valori sono misurati sulla base delle disposizioni regolatorie, che differiscono leggermente dai termini di consegna dei nostri servizi postali.



I centri pacchi nazionali esistono da 25 anni. Nel maggio del 1999 la Posta ha messo in funzione i centri pacchi di Härkingen (SO), Daillens (VD) e Frauenfeld (TG). Ha posto così le basi per il futuro della propria logistica dei pacchi, caratterizzato dal commercio online e da volumi elevati. Oggi questi centri trattano fino a un milione di pacchi al giorno.

Installare un'app o pagare online? Phishing? Serve una mano a capirci di più? Per fare in modo che chiunque possa avvicinarsi al mondo digitale, la Posta sta testando un servizio di consulenza gratuito. Nelle filiali di Wetzikon, Gossau ZH, Locarno I, Lugano I, Le Lignon, Vallorbe, Bülach, Kloten e Schaffhausen 7, il nostro personale sarà a completa disposizione della clientela fino alla fine di luglio per rispondere a ogni domanda su temi legati al digitale.



Giornata delle porte aperte a Neuchâtel: il 29 giugno 2024, nel nostro centro di crittografia avrete l'opportunità di scoprire, divertendovi con le vostre famiglie, il mondo della cibersicurezza e le offerte digitali della Posta. Potrete ricevere informazioni sul voto elettronico, aprire una cartella informatizzata del paziente o partecipare a un workshop informatico senza conoscenze pregresse. Una mostra interattiva vi permetterà inoltre di esplorare il mondo digitale e, per finire, potrete testare le vostre conoscenze con un quiz.

Maggiori informazioni:



Curiosità
dal mondo giallo

Cara collaboratrice, Vi preghiamo di rinunciare d'ora in poi alle scarpe con i tacchi a spillo, durante le ore di lavoro. Contribuirete così a risparmiare ogni ulteriore tortura ai pavimenti e resterete libera di scegliere le calzature che vi piacciono per venire al lavoro e tornare a casa. Vi ringraziamo anticipatamente, sicuri che comprenderete le ragioni del nostro invito.

Direzione generale PTT

Pietà
per i nostri
pavimenti!



Le spese delle riparazioni dovute a questo continuo maltrattamento ammontano a centinaia di migliaia di franchi!



Allarme per la direzione generale: nel luglio 1964, esattamente 60 anni fa, i vertici delle PTT si rivolsero al personale femminile con un avviso e una richiesta urgente in cui si comunicava che i tacchi delle loro scarpe stavano distruggendo i pavimenti. La costante sollecitazione aveva danneggiato il parquet degli uffici postali, generando costi a cinque zeri. Magra consolazione: almeno per il tragitto casa-lavoro le donne potevano ancora decidere liberamente quali scarpe indossare.

Foto: Thomas Häusermann Foto: archivio PTT

Vi piace viaggiare? Allora concedete un po' di meritato riposo anche alla vostra bucalettere. Bastano pochi clic per far trattenere la vostra corrispondenza e decidere se farvela recapitare tutta assieme al vostro rientro o se ritirarla di persona nella filiale di vostra scelta.

Per saperne di più:

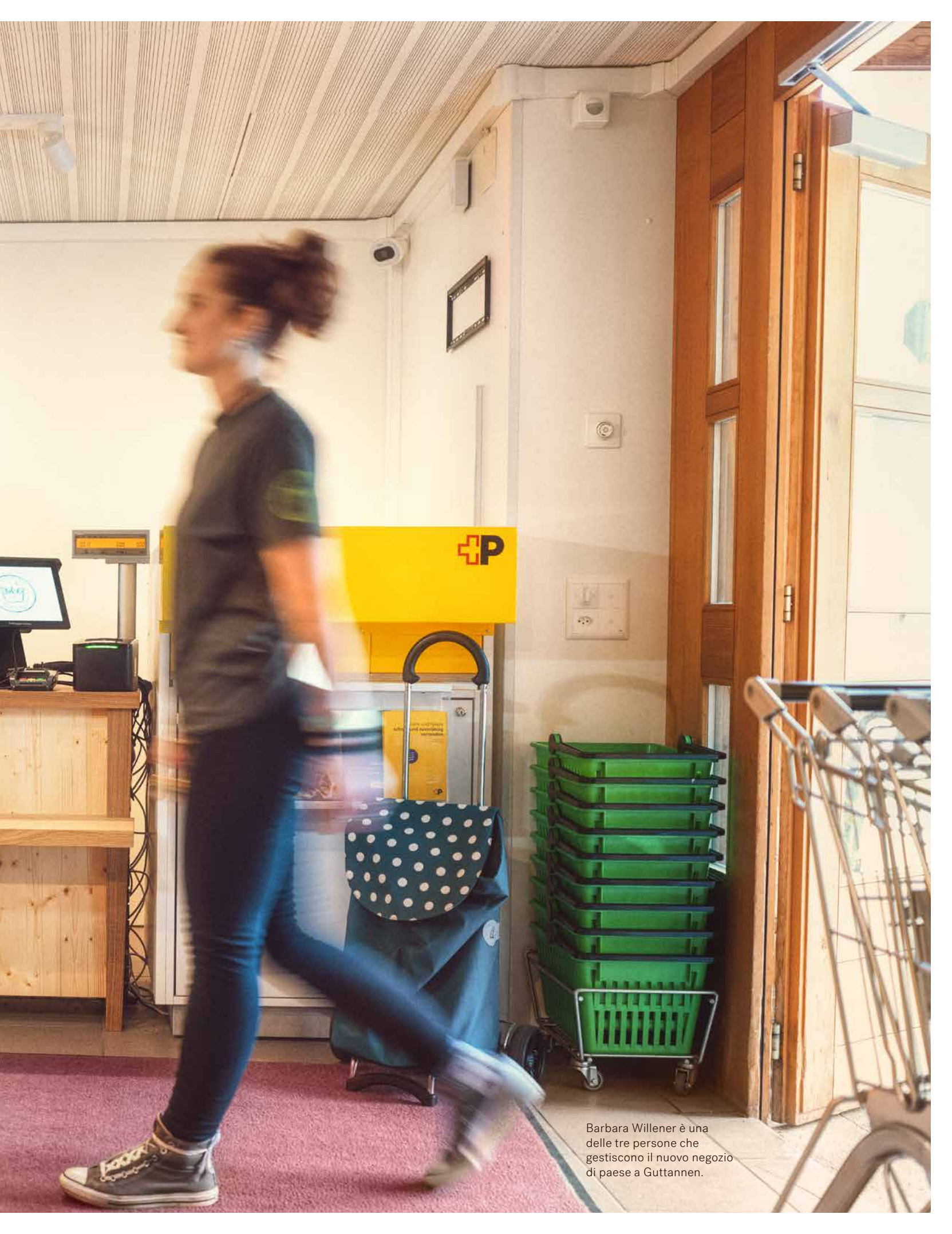


Negozio di paese

L'unione fa la forza

La comunità di Guttannen ha dato vita a una cooperativa, salvando il negozio di paese con filiale della Posta integrata. Una storia di successo.

Testo: Sandra Gonseth Foto: Paolo Dutto



Barbara Willener è una delle tre persone che gestiscono il nuovo negozio di paese a Guttannen.

A destra: il cartello di benvenuto all'ingresso di Guttannen, nell'Oberland bernese. Se in questo paese è ancora possibile fare la spesa, il merito è di chi ci abita. In basso: Sarah von Weissenfluh è una delle tre persone che gestiscono il negozio di paese di nuova apertura. A destra: Davide Tiraboschi non è solo pilota di droni per i film di Hollywood, ma distilla anche gin. La sua acquavite artigianale va a ruba ed è in vendita anche nella bottega.



«Setacciamo i boschi dei dintorni

e i pendii rocciosi alla ricerca di mirtillo, angelica e gemme di pino silvestre per produrre diversi tipi di gin», racconta Davide Tiraboschi mentre scalda il paiolo di rame. La piccola distilleria nel centro di Guttannen profuma di ginepro, l'ingrediente base di questo gin fatto a mano. «In realtà volevamo solo produrre qualche bottiglia di tanto in tanto», rivela il 44enne.

«Dopo l'apertura della distilleria l'estate scorsa, siamo stati letteralmente sommersi dalle richieste», prosegue Tiraboschi, che a Hollywood si è fatto un nome lavorando con i suoi droni anche per grandi produzioni come «Fast and Furious». Per non parlare del fatto che quando a giugno la strada del passo sarà di nuovo percorribile, qui «si scatenerà l'inferno». Soprattutto con il bel tempo, questo tranquillo paesino di montagna di appena 270 abitanti ai piedi del Passo del Grimsel accoglie numerosi turisti. Tornante dopo tornante, la strada si inerpica fino al valico, passando accanto al grande cantiere a quasi 2000 metri di altitudine. Qui, prima che la vecchia diga venga sommersa, se ne sta costruendo una nuova, un metro alla volta.



“Dopo l’apertura
della distilleria l’estate
scorsa, siamo stati
letteralmente sommersi
dalle richieste”



Da sinistra a destra: il sindaco Werner Schläppi accoglie con favore l'impegno della comunità locale. / Punto d'incontro: il negozio di paese è un luogo di ritrovo. / L'insegnante Urs Zuberbühler si è battuto per tenere aperto il negozio. / Un'altra consegna: la popolazione di Guttannen può acquistare generi alimentari 24 ore su 24.

Il gin è in vendita anche nel negozio di paese o, per essere precisi, il nuovo negozio di paese, gestito ora come una cooperativa. «Quando i proprietari storici hanno deciso di chiudere i battenti del negozio di alimentari con filiale in partenariato della Posta, non abbiamo trovato nessuno che volesse subentrare», racconta Urs Zuberbühler. Originario della Svizzera orientale, insegna con la moglie Andrea nella scuola del paese ed è anche docente presso un'alta scuola pedagogica a Berna.

La collettività al centro

«Il negozio è il cuore pulsante del paese», afferma Urs Zuberbühler. Lui e la moglie sono arrivati a Guttannen 27 anni fa e hanno ricevuto una calorosa accoglienza dalla comunità locale. Oggi hanno due figlie di 19 e 21 anni, ma nessuno in famiglia ha ancora un'auto. «Abbiamo volutamente scelto di fare sempre la spesa nel negozio locale», sottolinea. Questo è stato anche uno dei motivi per cui Urs, proprio come Davide Tiraboschi, si è battuto per mantenere l'attività. Prima di fondare la cooperativa è stato condotto un sondaggio per capire



se ci fosse davvero bisogno di un negozio o se la gente preferisse andare al supermercato di Meiringen.

Il riscontro è stato impressionante: «L'iniziativa ha richiamato l'interesse di molte persone, il che non era affatto scontato», afferma Urs Zuberbühler con rinnovato stupore. Quando poi è stata fondata la cooperativa, dopo un'ora la popolazione locale aveva già sottoscritto 35 quote, che alla fine sono diventate 140. «Se consideriamo il numero di economie domestiche, abbiamo praticamente il supporto di tutto il paese», spiega Zuberbühler. La cooperativa ha ricevuto anche il sostegno economico del Comune, della comunità di villaggio (proprietaria dei terreni), dell'Aiuto Svizzero alla Montagna e del Cantone.

Un'ottima soluzione per le famiglie

«Naturalmente anche noi del Comune avevamo interesse a tenere aperto il negozio», afferma il sindaco Werner Schläppi. Come molti paesini di montagna, Guttannen si trova a lottare contro l'invecchiamento, lo spopolamento e le calamità naturali. «Ma non vogliamo starcene a guardare!». Soprattutto per le famiglie, la presenza di una bottega di paese e di una filiale della Posta è un ulteriore incentivo a trasferirsi, oltre alla scuola e a soluzioni abitative a prezzi accessibili. Il 63enne, che gestisce la falegnameria del paese, racconta dell'eccezionale

“Il negozio è il cuore pulsante del paese”



qualità della vita e delle tre famiglie che si trasferiranno qui quest'anno. Oggi c'è molto da fare nel negozio rimesso a nuovo: un tecnico sta riparando le bilance per la verdura ed è in arrivo una grossa consegna di rifornimenti. «Mi piace lavorare qui», racconta Sarah von Weissenfluh dalla cassa. Da quando ha acquisito la gestione dell'esercizio insieme a Urs Zuberbühler e Barbara Willener, la quarantenne, mamma di due adolescenti, si occupa soprattutto delle questioni finanziarie e dei lavori strutturali. Il gruppo d'esercizio riceve un forfait annuo e gran parte del lavoro è volontario.

Un negozio per tutti

«Perché ho deciso di impegnarmi? Voglio dare un'opportunità al negozio, perché la fornitura di generi alimentari di base risponde a un bisogno reale», sottolinea Sarah von Weissenfluh, che ha mantenuto il suo impiego di assistente presso una casa di riposo. Sarah ha sviluppato subito una certa dimestichezza con le operazioni postali: «La collaborazione prosegue al meglio e riceviamo costantemente supporto». Al momento si contano tre persone impiegate a tempo parziale. Il negozio è aperto 30 ore a settimana, ma tramite un codice di accesso è possibile fare la spesa in modalità self-service 7 giorni su 7, 24 ore su 24, pagando con la carta o con buoni prepagati.

«Il nuovo negozio sta andando alla grande», afferma ripensando ai primi mesi Urs Zuberbühler, presidente della cooperativa e responsabile per gli acquisti. La popolazione locale apprezza in particolare i numerosi prodotti regionali. Inoltre, d'ora in avanti potrà partecipare alla gestione della bottega, ad esempio segnalando un'intolleranza alimentare in modo che venga inserito nell'assortimento un prodotto alternativo. Naturalmente quando si tratta di gestire 25 fornitori la sfida assume dimensioni ben maggiori, ci fa notare Urs. Ma il battesimo del fuoco deve ancora venire: a breve aprirà la strada del passo, e allora il gioco si farà davvero duro.

Filiale in partenariato: che cos'è?

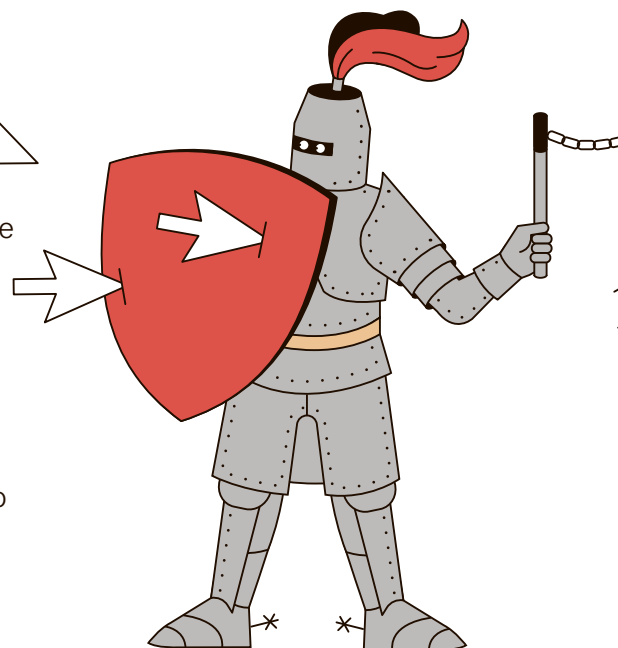
In una filiale in partenariato, la Posta rimane presente a livello locale collaborando con partner come negozi di paese o farmacie che si occupano dell'esercizio postale. La clientela può beneficiare così di pratici orari di apertura, di processi semplici e della combinazione con l'offerta del partner.



Voto elettronico

250 000 franchi

Il sistema di voto elettronico, con il suo codice di programmazione e la documentazione di sistema, è continuamente sottoposto a verifica. È infatti appena iniziato il terzo test pubblico di intrusione, che prevede l'attacco al sistema di voto elettronico da parte di persone esperte in hacking etico e informatica. Chi troverà un punto debole riceverà una ricca ricompensa: la Posta paga fino a 250 000 franchi per la segnalazione di una vulnerabilità, a seconda dell'entità. Nel 2023, circa 2600 figure esperte da tutto il mondo hanno partecipato al test di intrusione mettendo alla prova il sistema. Nessuno, però, è riuscito a trovare una falla.



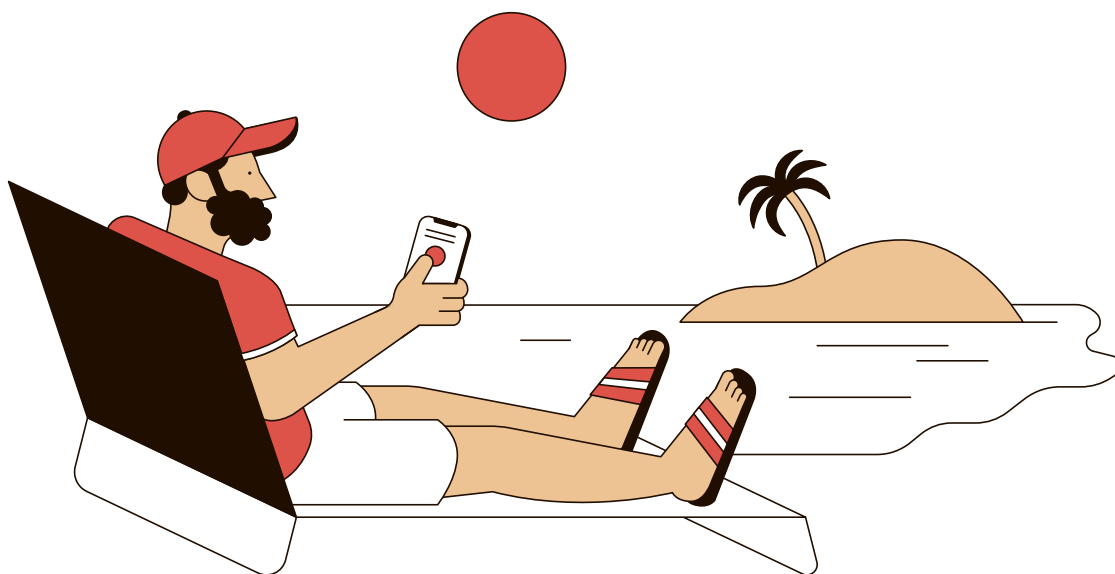
A buon punto

Il sistema di voto elettronico della Posta è stato introdotto un anno fa in diversi Cantoni. Come sono andate le prime esperienze? È tempo di tirare qualche somma.

Testo: Anna Faoro Illustrazioni: Benjamin Hermann

60%

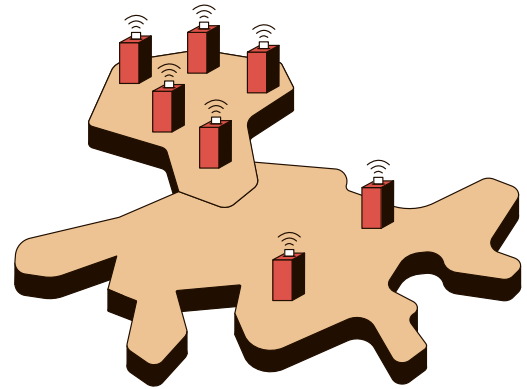
Il voto elettronico è un'opzione molto apprezzata che si aggiunge al voto alle urne e a quello per corrispondenza. È soprattutto chi si trova all'estero a preferire questo canale: in media, il 60% dell'elettorato svizzero all'estero ha votato una volta per via elettronica.





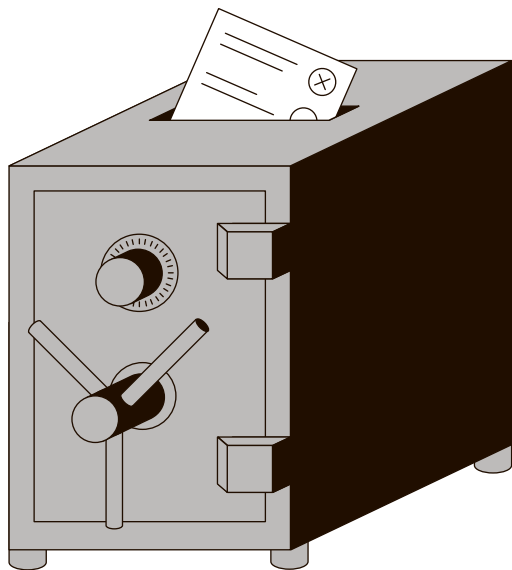
6870 voti

... sono stati espressi elettronicamente in Svizzera e all'estero in occasione del referendum del 3 marzo 2024. Tra le elettrici e gli elettori ammessi al voto elettronico e che hanno partecipato alla votazione, il 18% ha espresso la propria preferenza in modalità digitale.



24 comuni pilota

Nel Cantone di San Gallo e nei Grigioni, le persone possono votare per via elettronica in diversi comuni pilota. A marzo 2024 i due Cantoni contavano solo 10 comuni pilota, mentre dalla votazione del 9 giugno 2024 il loro numero è già salito a 18 nel Cantone di San Gallo e 6 nei Grigioni.



0 attacchi

In tutti gli scrutini successivi al mese di giugno 2023, quando il nuovo sistema di voto elettronico della Posta è entrato in funzione per la prima volta, i voti dell'urna elettronica sono stati espressi sempre in tutta sicurezza. Non si sono verificati tentativi di manipolazione né attacchi al sistema.

4 Cantoni

A oggi il voto elettronico è accessibile a una parte dell'elettorato in quattro Cantoni: Basilea Città, San Gallo e Turgovia hanno ricevuto l'autorizzazione di principio dal Consiglio federale a marzo 2023, il Cantone dei Grigioni a novembre 2023. E altri Cantoni hanno manifestato il proprio interesse a offrire il voto elettronico con il sistema della Posta.





Dal 1000 di Losanna al 9658 di Wildhaus

60 anni fa venivano introdotti i numeri postali d'avviamento. Oggi la Posta continua a gestire lettere e pacchi con questo sistema numerico, che permette l'identificazione con quattro cifre non solo per le persone che abitano in una certa località, ma anche per le aziende.

Testo: Stefan Dauner

A destra: alla fine degli anni '60, nel primo impianto di spartizione delle lettere automatico della Svizzera, le collaboratrici della Posta inserivano i numeri postali d'avviamento lettera per lettera. L'impianto della Schanzenpost di Berna è entrato in funzione nel 1968.

A sinistra: l'introduzione dei numeri postali d'avviamento quattro anni prima aveva spianato la strada alla spartizione automatica. La mappa del 1964 mostra la suddivisione del territorio svizzero.



Foto: Walter Studer. Museo della comunicazione, Berna. FFF_11387



Con i numeri postali d'avviamento era possibile trattare un numero di invii dieci volte maggiore.

Il pubblico in visita all'Esposizione nazionale di Losanna del 1964 si meravigliò non poco dinnanzi alla spartitrice presentata dalle PTT. Questa macchina, introdotta in Svizzera come terzo Paese al mondo dopo gli Stati Uniti e la Germania, rappresentava la soluzione a una situazione di emergenza: a seguito del perdurante boom economico, fra il 1949 e il 1964 il volume delle lettere spedite era infatti raddoppiato fino a toccare gli otto milioni di invii al giorno. Al tempo stesso, alle PTT c'era una carenza di personale qualificato che smistasse manualmente i piccoli invii e conoscesse a memoria la «geografia dei postini». Fu così che per l'indirizzamento di lettere e pacchi si impose un sistema numerico. I numeri postali d'avviamento consentivano di decuplicare la quantità di invii elaborati ogni ora, dato che anche il personale ausiliario senza particolari conoscenze geografiche poteva contribuire alla spartizione manuale.

Oggi in Svizzera esistono circa 4380 numeri postali d'avviamento, dal 1000 di Losanna al 9658 di Wildhaus. Oltre alle località, anche alle caselle postali e alle aziende di una certa dimensione viene assegnato un NPA. La Posta, infatti, non è l'unica ad avere il proprio numero postale d'avviamento, «3030 Berna»; anche aziende come Ifolor o UBS ne hanno uno, rispettivamente «8285 Kreuzlingen» e «8098 Zurigo». Ogni anno la Posta assegna uno o due nuovi NPA, mentre al tempo stesso alcuni decadono, per esempio quando dei quartieri si espandono, fondendosi. L'assegnazione di un NPA aziendale può essere anche solo temporanea: questo, ad esempio, è il caso del Campo federale del Movimento Scout Svizzero tenutosi nell'Alto Vallese nell'estate del 2022, dove sono state consegnate migliaia di pacchi, lettere e cartoline postali con l'NPA «3990 Ulrichen Bula».



**Vacanze
senza
bucalettere
strapiena!**

Da noi, la vostra posta è in buone mani.
posta.ch/posta-vacanze



Le allora PTT resero noto il sistema numerico di nuova introduzione con lo slogan «Località numerata, lettera accelerata».



**Località numerata
Lettera accelerata**

Economie domestiche con NPA proprio

La mappa dei numeri postali d'avviamento svizzeri presenta anche alcune curiosità e particolarità. Trovandosi esattamente a cavallo della linea di confine tra i Cantoni di Turgovia e Zurigo, Kefikon ha ad esempio due NPA: 8546 Kefikon (TG) e 8543 Kefikon (ZH). La località «La Cibourg» ne ha addirittura tre, ossia 2300, 2616 e 2333, dato che si estende su tre comuni e i due Cantoni di Berna e Neuchâtel.

Tra l'altro, ad avere un proprio NPA non sono solo le grandi aziende e i campi scout, ma anche luoghi particolarmente isolati: 3801 Jungfrauoch appartiene solo a tre economie domestiche e 3823 Eigerletscher a una sola. E poi ci sono anche le enclavi, ovvero luoghi che si trovano all'interno della Svizzera pur senza appartenervi. L'enclave tedesca Büsingen ha un numero postale d'avviamento tedesco e uno svizzero, rispettivamente 78266 e 8238. E si può scegliere liberamente quale indicare: la posta arriverà in ogni caso. Fino alla fine del 2019 anche l'enclave Campione d'Italia aveva un NPA svizzero (6911). Da gennaio 2020 Campione fa però parte dello spazio doganale europeo ed è dunque valido unicamente il numero di avviamento postale italiano 22061.

Alcuni comuni svizzeri vantano NPA decisamente singolari. Ne sono un esempio il 4444 di Rümlingen, nel Cantone di Basilea Campagna, e l'8888 di Heiligkreuz (Mels), nel Cantone di San Gallo, che hanno le uniche due cifre ripetute nell'elenco dei numeri postali d'avviamento. Vessy, nel Cantone di Ginevra, compete con la sequenza di numeri 1234. St-Aubin-Sauges, nel Cantone di Neuchâtel, ha senza dubbio il numero postale d'avviamento che più si addice a questo importante anno ricco di anniversari, in cui la Posta compie 175 anni, l'autopostale 100 anni e i numeri postali d'avviamento 60 anni: il suo NPA infatti è 2024.

Cosa significano le quattro cifre dell'NPA?

La prima cifra indica la regione in base alla numerazione assegnata dalla Posta. L'ordine va da ovest a est, ecco perché 60 anni fa Losanna ha ricevuto il numero d'avviamento più basso: 1000. La seconda cifra circonda la collocazione precisa all'interno della regione: ad esempio 90xx indica la città di San Gallo e i dintorni fino all'Appenzello, 94xx Rorschach, la Valle del Reno e il Principato del Liechtenstein, mentre 95xx la regione di Wil. La terza cifra indica la tratta ferroviaria sulla quale viene trasportata la posta. Dato che oggi gli invii viaggiano su rotaia solo tra i centri di spartizione, questa cifra ha perduto rilevanza. La quarta cifra fornisce invece informazioni sul luogo preciso.

Dalle donne, per le donne

«È la lingerie che deve adattarsi alle donne, non viceversa», afferma Bettina Albiez, Head of Products di Beldona. Non a caso la ragion d'essere della storica azienda di Baden è accompagnare le donne per una vita intera con prodotti che le facciano sentire sempre più sicure di sé. «Per noi la bellezza è un concetto soggettivo e molto vario», sostiene Albiez.

Per Beldona le donne rivestono un ruolo di primo piano non solo come clienti, ma anche nell'azienda stessa: su 400 dipendenti, la loro percentuale ammonta infatti al 97%. Lo slogan «Dalle donne, per le donne» non è dunque semplice retorica. Oggi alle 60 filiali di Beldona in tutta la Svizzera si aggiunge anche una fiorente attività online. Affinché tutto fili liscio, la Posta sostiene l'azienda di lingerie fondata nel 1955 nella spedizione dei prodotti e a livello logistico.



Con Universo Posta ci avventuriamo nel mondo ricco di sfaccettature della nostra clientela. Inviateci la vostra storia!

redazione@posta.ch



Testo: Sasa Rasic, Thomas Häusermann - Foto: Julia Isnac, p.g.c.

È qui che nascono le nuove collezioni: Bettina Albiez, Head of Products, nell'atelier della sede principale di Beldona a Baden.

Sommersi d'affetto

La nostra editorialista Lisa Christ si rammarica di non ricevere quasi mai cartoline dalle vacanze (p. 46). Succede anche a noi, almeno nella vita privata. Invece, per quanto riguarda la redazione di «prio», possiamo dire che le cartoline se la passano alla grande, e il merito non è solo di PostCard Creator: migliaia di persone le scelgono infatti per inviarci la soluzione del cruciverba, a cui spesso aggiungono un motivo simpatico e anche un saluto caloroso. Una persona ci ha persino mandato un vecchio libro illustrato sulla Posta. Grazie di cuore per tutto l'affetto che ci inviate!



Una fila perfetta

Durante un'escursione sopra Bellinzona, il lettore di «prio» Paul Pfister si è trovato davanti a queste bucalettere perfettamente allineate, che aspettano solo di rimpinzarsi di buste e pacchi quando arriveranno le consegne del giorno. Ma per favore, basta bollette!



Mio papà, il postino

La nostra lettrice Nicole Kohler ricorda con affetto suo papà Ernest Bonzon, che per diversi decenni ha consegnato la posta a Prilly (VD). «Tutti gli volevano bene. Era molto apprezzato per la sua disponibilità, soprattutto dalle tante persone anziane del nostro quartiere», racconta. Questa foto è stata scattata nel giugno del 1984. Sei mesi prima di andare in pensione dopo 55 anni di servizio, durante il giro di recapito ha posato pieno di orgoglio con il nipote Mathias di quattro anni e mezzo. Ernest Bonzon ci ha lasciati nel 2000, ma la sua memoria è sempre viva nel ricordo della famiglia e in quello di molti dei suoi e delle sue clienti.

175 anni

Diamo inizio ai festeggiamenti!

Nel 2024, la Posta spegne

175 candeline: festeggiamo insieme! Enigmi da risolvere, storie del passato e curiosità dal mondo giallo: per l'anniversario vi invitiamo a partire per un viaggio pieno di sorprese. Ecco cosa vi attende!

- Caccia al tesoro nella vostra regione: dal 2 aprile al 29 settembre 2024 potrete cimentarvi in otto avvincenti cacce al tesoro. Durante ogni avventura risponderete a domande e risolverete enigmi su diversi temi del mondo postale. Le cacce al tesoro sono legate a un concorso che mette in palio premi della Posta unici ed esclusivi.
- Esperienze alla Posta: partite con noi per un viaggio nella nostra storia e scoprite la Posta di oggi e quella di

domani. Visitando le nostre tante sedi in tutta la Svizzera potrete immergervi nell'affascinante mondo della Posta con mostre, visite guidate nei centri lettere e pacchi, giornate delle porte aperte in tutte le filiali e speciali esposizioni fotografiche itineranti.

- Festival per le famiglie al Museo della comunicazione di Berna: tra le tante proposte in programma per grandi e piccini, Benno Posta B porterà un turbine di divertimento e buonumore. Potrete scoprire tante altre curiosità sui 175 anni della Posta con brevi visite interattive o salire a bordo di un autostabile d'epoca per rivivere un viaggio d'altri tempi. Emozioni e risate per tutta la famiglia sono garantite!

Trovate tutti i dettagli sul sito web dedicato all'anniversario: posta.ch/175-anniversario.



*Tenga il Suo angelo
custode vicino al cuore*

Ciondolo

Con un diamante

Tre luccicanti topazi

Più di 30 cristalli

Placcato in rodio e con
splendenti decorazioni dorate

Lunghezza della catenina: 45,7 cm,
Altezza del ciondolo: 2,5 x 3 cm (l x H)

Articolo no.: 526-DIA12.01

Prezzo: CHF 89.90

(o 2 rate mensili di CHF 44.95)

+ CHF 8.95 per Spedizione Servizio



www.bradford.ch Per l'ordine online numero
di riferimento: **71957**

Si prega di inviare a: The Bradford Exchange Ltd.
Inwilerriedstrasse 61 • 6340 Baar • kundendienst@bradford.ch
Telefon: **041 / 768 58 58**



L'offerta è limitata – prenota oggi stesso!

NUMERO DI RIFERIMENTO: 71957

Garanzia di resa valida 120 giorni

Scadenza dell'offerta: rispondere entro il 29 luglio 2024

Sì, inviatemi la giacca "Angelo custode
dell'amore" Articolo no: 526-DIA12.01

Selezionare la modalità di pagamento desiderata (X):

fattura unica 2 rate mensili

Nome/Cognome Per cortesia, scrivere in stampatello

Via/N.

Cap/Città

Data di nascita

E-mail (solo per elaborazione ordini)

Firma

Telefono (solo per domande)

Trattamento dei dati personali: Trova informazioni dettagliate sulla protezione dei dati alla pagina www.bradford.ch/datenschutz. La società The Bradford Exchange non Le invierà alcuna offerta per e-mail, telefono o sms. Può modificare sempre, in ogni momento, le Sue preferenze di contatto, mettendosi in comunicazione con noi all'indirizzo o al numero di telefono indicati a lato. Qualora non volesse più ricevere le nostre proposte neanche per lettera, La invitiamo a comunicarcelo via telefono, e-mail o tramite lettera.



La posta di Meyer

Lo scrittore **Thomas Meyer** invia lettere dal tono sfrontato a personalità di spicco. Le risposte sono altrettanto dirette, se non di più.

Thomas Meyer
La Posta Svizzera SA
Wankdorfallee 4
3030 Berna

Sig. Markus Ruf
Ruf Lanz AG
Fraumünsterstrasse 27
8001 Zurigo

Zurigo, 19 aprile 2024

Perché le pubblicità sono diventate così banali?

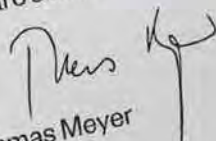
Gentile Signor Ruf,

lei lavora nel mondo della pubblicità da un bel pezzo (senza offesa). Quindi non solo si ricorda dei bei tempi in cui le pubblicità erano ancora intelligenti e argute, ma molte le ha addirittura ideate lei insieme a Danielle Knecht. I cartelloni pubblicitari e gli slogan della sua agenzia sono tuttora spiritosi e divertenti, ma purtroppo non si può dire lo stesso degli altri.

Potrebbe gentilmente spiegarmi cosa è successo? Forse un giorno la clientela ha deciso di comune accordo che le pubblicità dovessero essere il più possibile banali e per niente divertenti? O crede che sia meglio rivolgersi a gente senza cervello e non a persone intelligenti?

Sono curioso di leggere quello che mi risponderà!

Un caro saluto,


Thomas Meyer

Thomas Meyer è scrittore e giornalista. Il suo romanzo di debutto «Non tutte le sciagure vengono dal cielo» ha venduto più di 200 000 copie e il suo saggio sull'incompatibilità di coppia «Trennt Euch!» (lett. 'Separatevi!') ha dominato per mesi la classifica svizzera dei bestseller. Dal 2023 il giornalista, oggi 49 anni, scrive lettere a personalità di spicco sulla rivista «prio». Thomas Meyer vive a Zurigo e ha un figlio.

Markus Ruf è co-titolare e Creative Director dell'agenzia pubblicitaria zurighese Ruf Lanz. Nel corso della sua carriera ha ricevuto innumerevoli premi nazionali e internazionali, tra cui l'Oro al Cannes Lions, il festival più rinomato del settore pubblicitario. Ruf si è aggiudicato per due volte il titolo di «Pubblicitario dell'anno» e abita nel Cantone di Zurigo.

Thomas Meyer
La Posta Svizzera SA
Wankdorffallee 4
3030 Berna

Ruf Lanz

Zurigo, 24 aprile 2024

Un comitato è un vicolo cieco in cui si attirano le idee per poi soffocarle in tutta calma.

Gentile Signor Meyer,

la ringrazio per la sua lettera e per il bellissimo complimento. Perché in giro non si vedono più tante pubblicità intelligenti, spiritose e argute o, in altre parole, perché alla fine le buone idee falliscono?

Tutta colpa di commissioni troppo grandi, sondaggi interni, mentalità della prudenza a tutti i costi, pretesti... insomma: della troppa democrazia! Più grande è il gruppo a cui viene chiesta un'opinione in corso d'opera e meno originale sarà il risultato finale. L'aveva già capito Abraham Lincoln quando affermava: «Un comitato è un vicolo cieco in cui si attirano le idee per poi soffocarle in tutta calma».

Il fatto che oggi il popolo degli scettici e delle scettiche sia più numeroso che ai tempi di Lincoln è dovuto anche all'ideologia del «politically correct» che domina la nostra società. Qualunque cosa si dica o si faccia, ci sarà senza dubbio una persona che si indigna e che non vede l'ora di protestare ed esprimere in modo plateale la sua riprovazione. In molti casi quindi il timore prende il sopravvento e si sa: chi non vuole sbagliare nulla alla fine non combina niente di buono.

Eppure, noi crediamo più che mai nella forza di una pubblicità straordinaria. Perché la verità è che in un'era in cui siamo letteralmente sommersi di informazioni, chi non trasmette il suo messaggio in maniera originale e sorprendente non ha nessuna chance di farsi notare.

E questo è un destino che noi e altre ottime agenzie pubblicitarie (e mi creda, in Svizzera ce ne sono tante!) vorremmo risparmiare alla nostra clientela.

Un caro saluto,

Markus Ruf

Ruf Lanz Werbeagentur AG Fraumünsterstrasse 27 8001 Zürich Telefon +41 44 386 66 44 contact@ruflanz.ch ruflanz.ch



La risposta del pubblicitario Markus Ruf.



Durante le escursioni, Pascal Bourquin non si separa mai dalla sua macchina fotografica. Nel tentativo di completare la sua impresa, percorrere tutti i sentieri della Svizzera, ha già scattato più di 12 000 foto.



Con la segnaletica gialla nel cuore

Pascal Bourquin conosce i sentieri svizzeri come le sue tasche: il giornalista e fotografo del Cantone del Giura si è prefissato l'obiettivo di percorrerli tutti in un quarto di secolo.

Testo: Florence Herndl Foto: Pascal Bourquin



In una celebre canzone francese

si dice che alcune persone piene di ottimismo vedono «la vie en rose», la vita di colore rosa. Per Pascal Bourquin, invece, la vita è in giallo, proprio come i numerosi cartelli segnaletici che si incontrano lungo i sentieri svizzeri. Sì, perché il giornalista di Moutier vuole vederli proprio tutti: nel 2013 ha avviato il progetto «La vie en jaune» e da allora percorre un sentiero dopo l'altro in ogni stagione, con l'obiettivo di completarli tutti entro il 2041.

Un'escursione lunga 28 anni

Una volta e mezzo il giro del mondo: questa è la distanza che si è prefissato di percorrere Pascal Bourquin. Finora non si è mai annoiato, anche perché i sentieri svizzeri sono incredibilmente vari. I circa 65 000 chilometri di percorsi che attraversano i 26 Cantoni conducono alla scoperta di città e villaggi, boschi e montagne, ma anche laghi e fiumi. Alto un metro e 93 e con un fisico atletico, il 58enne escursionista di professione può davvero affrontarli tutti. Non appena ha un po' di tempo macina chilometri su chilometri: per arrivare alla meta nei tempi previsti deve percorrerne dai 40 ai 45 ogni settimana. «Facendo un calcolo puramente matematico, per riuscire nella mia impresa in 28 anni devo fare 2370 chilometri all'anno», spiega. «Nei primi anni riuscivo a camminare anche di più, ma verso la fine del 2021 ho iniziato a essere parecchio stanco. Ora sto ancora approfittando del vantaggio accumulato per rallentare un po', fino al 2031, quando andrò in pensione».

Tanto per intenderci: per lui rallentare significa fare “solo” 2080 chilometri all'anno. «Dopodiché ho intenzione di aumentarli di nuovo a 2350», sottolinea Bourquin.

Una montagna di scarpe

Oltre a tanta resistenza e a gambe d'acciaio, per un progetto così servono anche le scarpe giuste: il giornalista, responsabile della digitalizzazione per il giornale Quotidien Jurassien, ne cambia tre o quattro paia all'anno e finora per la sua impresa ne ha consumate più di 30. In più non possono mancare un'ottima organizzazione e una logistica impeccabile. In questo aspetto Pascal Bourquin ha un vero talento, tanto che a volte sospetta di avere la sindrome di Asperger: ama i numeri e annota minuziosamente in tabelle Excel tutti i dati del mastodontico progetto. Finora niente è riuscito a fermarlo: né le stagioni o le condizioni meteo talvolta estreme, né i suoi impegni di lavoro, i tragitti impervi e neppure alcune cadute. E men che meno due gravi problemi di salute, un cancro alla tiroide nel 2015 e un'operazione a cuore aperto all'aorta nel 2022. Sul suo sito web ha pubblicato una cartina dove si può seguire in tempo reale l'andamento del suo progetto, letteralmente passo dopo passo. I sentieri gialli diventano rossi una volta che sono stati percorsi. «Un'altra escursione nei dintorni di Lucerna. Oggi ho percorso la 1045ª tappa di “La vie en jaune” nella regione di Baldegg-Hitzkirch-Lieli (LU)», ha scritto ad esempio il 17 marzo sulla sua pagina Facebook. Finora ha completato oltre il 40% del totale, percorrendo 26 849 chilometri e oltre un milione di metri di dislivello in 5650 ore.

Concorso

Mettiamo in palio 5 abbonamenti annuali alla rivista di Sentieri Svizzeri «Das Wandern / La randonnée» in tedesco o in francese. Per vincere basta rispondere a questa domanda: in quale anno Pascal Bourquin intende tagliare il traguardo? Inviare la risposta entro il 30 giugno 2024, via e-mail a escursionismo@posta.ch indicando come oggetto «Pascal Bourquin», oppure per posta a Posta Svizzera SA, Concorso Pascal Bourquin, 3024 Berna. In bocca al lupo!



Paesaggi meravigliosi: la natura si mostra in tutta la sua bellezza e incredibile varietà sui circa 65 000 chilometri di percorsi della rete di sentieri escursionistici svizzeri. Per questo Bourquin non finisce mai di stupirsi.

Per arrivare alla meta nei tempi previsti deve percorrere da 40 a 45 chilometri alla settimana.

Meglio l'Everest o la Svizzera?

Pascal Bourquin è sempre stato un grande appassionato di sport: da giovane giocava a calcio e praticava atletica leggera, attività a cui poi si sono aggiunte anche pallavolo, immersione subacquea, ciclismo e alpinismo. Il giornalista ha viaggiato tanto e ha sempre fatto sport ad alti livelli, conquistando ad esempio le cime del Cervino, del Monte Bianco e del Kilimangiaro. Sulla vetta dell'Illimani in Bolivia, a oltre 6500 metri di quota, ha dovuto aspettare per un'ora i suoi compagni di scalata. In cerca della prossima grande avventura ha anche pensato di scalare l'Everest, ma quando ha visto l'affollamento ai campi base e le lunghe file per l'ascensione in vetta ha preferito tirarsi indietro e così, una volta rientrato in patria, ha tirato fuori una cartina della Svizzera per progettare un'escursione. «È lì che ho visto quell'infinità di sentieri, dalle Alpi all'Altopiano, e ho pensato che nessuno li aveva mai percorsi tutti». Ecco come quasi undici anni fa gli è venuta questa folle idea in giallo.

Gran finale sulla Piazza federale

La natura «meravigliosa e imperfetta» lo sprona a osservare e lo rilassa, per questo Pascal Bourquin porta sempre con sé la macchina fotografica durante le sue escursioni, immortalando paesaggi mozzafiato, linee, luci e colori. Finora ha scattato più di 12000 foto. In realtà al giornalista la preparazione, i viaggi sul suo

pulmino attrezzato, l'aggiornamento della cartina e delle tabelle, l'elaborazione delle foto e i post sui social media portano via tanto tempo quanto le escursioni. Nonostante questo, gli piace molto condividere le sue esperienze: «Sui social media mi segue gente di tutti i tipi, tra cui qualche alpinista, ma la maggior parte sono persone che amano fare escursioni nel tempo libero, alcune anche con disabilità. Porto chi mi segue in viaggio con me, proponendo ogni settimana qualcosa di simile a un nuovo episodio di una serie».

Pascal Bourquin si è già immaginato il finale perfetto del suo progetto: tra 17 anni lui ne avrà 75 e tutti i sentieri contrassegnati in giallo saranno ormai diventati rossi. Il rosso è anche il colore della Svizzera, che proprio quell'anno festeggerà il suo 750° anniversario. L'escursionista esperto intende tagliare il traguardo sulla Piazza federale il 1° agosto 2041. Ma per ora è solo un sogno: prima ha ancora moltissimi segnavia gialli da superare.

Percorrere insieme nuove strade

Come partner principale dell'associazione Sentieri Svizzeri, la Posta si impegna a favore di questa rete unica di percorsi promuovendo progetti escursionistici, attività e piattaforme, in particolare per le famiglie. Con il Premio Posta, ogni anno finanzia inoltre la realizzazione di sentieri adatti alle famiglie.

Per l'affrancatura basta il cellulare!

Nessun francobollo a portata di mano? Non c'è problema: con DigitalStamp potete acquistarlo dallo smartphone in tutta semplicità con la Post-App e affrancare direttamente le vostre lettere dove e quando volete. Ecco come si fa.

1.

Installate la Post-App e apritela.

2.

Per generare il francobollo è necessario avere un login SwissID: effettuate l'accesso o create un account seguendo le istruzioni su: posta.ch/swissid.

3.

Nel menu «Inviare» selezionate l'opzione «Affrancare lettere».

4.

Selezionate il formato della lettera e indicate se volete inviarla tramite Posta A o Posta B.

5.

Pagate direttamente nell'app tramite TWINT, carta di credito, PostFinance Card o e-finance.

6.

Il codice che compare è il vostro francobollo digitale. Scrivetelo nell'angolo in alto a destra della busta, dove di solito incollate il francobollo. Il codice è valido per dieci giorni.

7.

Ora non vi resta che imbucare la lettera nella cassetta gialla più vicina.

A proposito

Con la Post-App potete affrancare anche i vostri pacchi in modo semplice e pratico approfittando di uno sconto online. Decidete voi se richiedere la presa in consegna o se preferite impostare il pacco in filiale, se volete stampare l'etichetta in autonomia o chiedere a noi di farlo.

Maggiori informazioni:



C'era una volta

Prossima fermata: Ascona

Finalmente è ora di sgranchirsi le gambe: sul lungolago di Ascona i giovanissimi passeggeri scendono dall'autopostale del modello Berna 2H e respirano la brezza del Lago Maggiore. Sullo sfondo, per nulla impressionata dal trambusto, la clientela dell'Hotel Tamaro si gode il sole e il «dolce far niente». Nel 1951, su incarico delle FFS, AutoPostale mise in circolazione pullman confortevoli destinati ad alcune linee a lunga percorrenza, tra cui anche la linea St. Moritz-Lugano-Locarno-Stresa-Nizza. In quello stesso anno, per reagire all'aumento della

concorrenza da parte delle compagnie private di viaggi in pullman nel dopoguerra, le società ferroviarie europee avevano infatti avviato il progetto «Europabus». A causa del basso numero di passeggeri nelle tratte a lunga percorrenza, soprattutto durante i primi anni, il progetto non riuscì mai a decollare in termini economici e così le PTT decisero di terminare la collaborazione negli anni '70. Solo la linea St. Moritz-Monaco di Baviera, lontano ricordo del progetto «Europabus», è stata mantenuta nell'offerta di AutoPostale fino al 1991.

Buoni in vista!

Risolvendo il cruciverba potreste aggiudicarvi uno dei cinque buoni del valore di 100 franchi in palio per postshop.ch, lo shop online della Posta.
In bocca al lupo!

Banca Centrale Europea	↓	Terra per mattoni	Lo è quel che possiedo	Un Award per giallisti	Lo fa un buon investimento	Dies... del Giudizio	↓	Lo Spike regista	↓	Signore tedesco	↓	Gruppo sul set	Lo è anche il Liechtenstein	Tessuto vegetale	↓	Musico la Carmen	↓	Nessuno escluso
Serve ai tavoli	↻ 1									Lampadario murale			↻ 6					
↻								Equivale a 1000 kcal		Minore e Maggiore in cielo		Nome di hotel				Correlativo di quanta		Le isole con Vulcano
Schernire, beffeggiare	Esponere alla berlina				↻ 4	Il monopattino nostrano											↻ 9	
Coprirsi di ghiaccio	In conclusione		La cantautrice di Skyfall					Il rapper di Not Afraid		Croce Rossa Svizzera		Dà pubblica fede agli atti		↻ 5				
↻		↻ 11			Manda la palla agli attaccanti	Nome di Fabregas			↻ 8		Assiste gli studenti		Preposizione articolata	Dimore degli anacoreti			Provocatore del Web	
Sigla di Basilea Campagna			Prefisso per mille miliardi	Responsabilità civile		Dominio internet dell'isola di Man		La Bella Nella cantante ticinese										
Il bersaglio degli anti-biotici						↻ 3		Amministrazione in breve		Passar oltre								
Fu la prima Bond girl	Doppie nel reddito		Iniziali della Marrone cantante	Confina con lo Yemen			↻ 10		Dio del sole egizio	Precede... e quale				↻ 12	Dittongo del cuoco		Confini dell'Alaska	
↻							Vitigno diffuso in Ticino					↻ 2	Figlia di asino e cavalla					
Formaggio olandese					Risultato dell'addizione												↻ 7	

Soluzione

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----

Condizioni del concorso

Le vincitrici e i vincitori dei premi saranno informati per iscritto e i loro nomi saranno pubblicati su posta.ch/rivista. I premi non sono corrisposti in contanti. Le partecipazioni multiple saranno escluse dal concorso. Non si terrà alcuna corrispondenza in merito al concorso. Inviando la soluzione tramite e-mail o per posta si hanno le stesse probabilità di vincita. È escluso il ricorso alle vie legali. Termine di partecipazione: 31 luglio 2024.

Potete partecipare via e-mail o per posta:

Via e-mail: scrivete all'indirizzo concorso-posta@posta.ch indicando nell'oggetto «Cruciverba» e inserendo la soluzione, il vostro nome e il vostro indirizzo.
Per posta: spedite la soluzione con il vostro nome e indirizzo a:
La Posta Svizzera SA, Cruciverba, 3024 Berna.

Pardon!
 Nel cruciverba in francese dell'ultimo numero («prio» 2/23) ci è sfuggito un errore. Invece di «ANNIVERSAIRE» la soluzione risultante era «ANSIVERSAIRE». Ringraziamo le lettrici e i lettori che con occhio attento ce l'hanno fatto notare. Merci beaucoup! Naturalmente per l'estrazione dei vincitori e delle vincitrici abbiamo considerato valide entrambe le soluzioni, cioè sia la versione scritta correttamente sia quella con l'ortografia sbagliata.

„Ferrovia Spanisch-Brötli“

La Numero 1 in Svizzera!

Argento puro!

✓ 1/4 oncia d'argento!
 In argento puro 999/1000!

✓ Coniatura più alta qualità nel mondo: il Fondo Specchio!

✓ Tiratura limitata: soli 5.000 esemplari!



Prezzo prima edizione:
Fr. 16.90

Oro fino 999/1000!

La nostra Nati Svizzera!

Porta a casa il titolo!

Fr. 59.90 anziché Fr. 159.-

✓ La prima moneta in oro per EURO di calcio 2024, 1/100 oncia d'oro = 0,311 g, Fondo Specchio!

✓ Tiratura limitata: soli 5.000 esemplari!



Fr. 10.- anziché Fr. 49.90

„Finale a Berlino“
 Emissione di calcio commemorativa con smalto colorato di alta qualità!

Il mio buono di ordinazione:

Sì, vi prego di inviarmi la seguente uscita di lancio e ricevo mensilmente un'altra edizione della collezione corrispondente senza alcun impegno. Ho sempre un diritto di restituzione di 15 giorni! (Consegna più di spese di spedizione Fr. 5.95 – Porto, imballaggio, assicurazione)

1. ___ x 1/4 oncia d'argento „Ferrovia Spanisch-Brötli“ (Argento fino 999/1000) per soli Fr. 16.90!
2. ___ x **Moneta d'oro** per EURO di calcio 2024 in Germania (oro fino 999/1000, 1/100 oncia) per soli Fr. 59.90 anziché Fr. 159.-!
3. ___ x Emissione di calcio commemorativa „Finale a Berlino“ con smalto colorato di alta qualità per soli Fr. 10.- anziché Fr. 49.90!
4. ___ x **Moneta d'oro** a forma di maglietta „Partecipante Svizzera“ (oro fino 999/1000, 1/1000 oncia) per soli Fr. 32.90!

Nome _____ Cognome _____

Via/n. _____

CAP/Città _____ Si applicano le nostre GCG e la nostra dichiarazione sulla protezione dei dati. Li trovate sul nostro sito www.srh-hd.ch!

X Firma _____ sst/bb1s

4. **Moneta d'oro a forma di maglietta!**

Sensazione! Moneta ufficiale d'oro (oro fino 999/1000, 1/1000 oncia) a forma di maglietta con smalto colorato impegnativo! **In più GRATIS:** Astuccio adeguato e certificato d'autenticità!



Moneta d'oro a forma di maglietta per soli **Fr. 32.90**

Vi preghiamo di compilare con il vostro indirizzo!

Sir Rowland Hill AG
 Schützenmattstrasse 46 · 8180 Bülach ZH
 Fax: 044 865 70 85

<http://calcio.srh-coins.ch>



La posta più bella

Una delle mie attività preferite quando sono in vacanza è mandare cartoline: adoro scrivere piccoli aneddoti su questi souvenir cartacei e decorarli con penne colorate. Il motivo raffigurato non mi interessa più di tanto: la cosa che conta secondo me è il tempo che ci prendiamo per dire a un'altra persona che è nei nostri pensieri. Sì, proprio durante le ferie. Di nostra spontanea volontà. Non è bellissimo? Anche per questo mi fa sempre molto piacere ricevere cartoline, cosa che però ultimamente succede sempre più di rado. Un vero peccato!

Non esistono nemmeno più le cartoline elettroniche. Vi ricordate ancora di quei messaggi digitali che circolavano agli esordi di internet? Erano delle immagini coloratissime e lampeggianti, come un cane con gli occhiali da sole, un porcellino d'India con un cappello in testa o un gattino che sorseggiava un cocktail. Si potevano inviare via e-mail da appositi siti web.

Le cartoline cartacee, a differenza di quelle elettroniche, esistono ancora e spesso presentano perfino gli stessi motivi con simpatici animali. Ma oggi chi è in vacanza preferisce condividere le proprie immagini direttamente su Instagram o WhatsApp e non si dilunga più a scrivere cartoline né tantomeno lettere. Un'immagine stampata non può competere con un selfie a bordo piscina. Ormai pare che quasi nessuno abbia voglia di prendersi il tempo di cercare una cartolina, scrivere un pensiero carino e imbucarla. Un messaggio con una foto dalle vacanze arriva dopo un secondo, mentre la

corrispondenza cartacea spesso viene recapitata ben oltre il rientro dalle ferie.

Secondo me è davvero un peccato: la superficie fredda e liscia dello schermo di uno smartphone ha ben poco di poetico e non potrà mai sostituire la sensazione che si prova quando si tiene in mano quel cartoncino rettangolare lucido e colorato da un lato, magari con qualche ditata lasciata dalle persone che l'hanno toccato, mentre il retro opaco è impreziosito da un messaggio scritto a mano. Le cartoline sono oggetti vissuti, che hanno compiuto un lungo viaggio passando per più uffici postali.

E per di più, le foto che ci arrivano sul cellulare prima o poi si perdono nella marea di immagini digitali da cui veniamo sommersi ogni giorno, mentre le cartoline tradizionali sono un ricordo che possiamo conservare a lungo. Trovare una cartolina nella cassetta delle lettere significa ben più di un semplice saluto: è la prova che un po' di tempo fa qualcuno in un altro posto del mondo ha pensato a noi e ci ha dedicato qualche minuto del suo tempo per dircelo. E non c'è cosa più bella.



Lisa Christ (32) è una cabarettista, comica e moderatrice. Vive a Zurigo e attualmente sta girando la Svizzera con il suo secondo spettacolo: LOVE*.



**Abbonamenti in tutte
le filiali della Posta.
Questo sì che è giallo.**



**Post Mobile
Più giallo non si può**

post-mobile.ch

Escursioni

Tantissime idee per
tutta la famiglia

Partecipate
subito
al concorso!



posta.ch/escursionismo-prio-concorso

Partner principale di



Sentieri
Svizzeri

